



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



La cooperazione interregionale
nei Programmi Operativi Regionali (POR) italiani
per il periodo 2007-2013.
Le opportunità per il settore rurale

L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI



**La cooperazione interregionale
nei Programmi Operativi Regionali (POR) italiani
per il periodo 2007-2013**

Le opportunità per il settore rurale

Luglio 2011

Documento realizzato con il contributo FEARS (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale) nell'ambito delle attività previste dal programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013 – www.reterurale.it

MIPAAF COSVIR II

GdL "Cooperazione Territoriale"

Dirigente: Graziella Romito

Cura del documento: Catia Zumpano - INEA

Stesura del documento: Giuseppe Gargano – INEA

Impaginazione : Massimo Perinotto - INEA

Indice

PREMESSA	5
1. LA COOPERAZIONE INTERREGIONALE ART. 37.6.B DEL REG. (CE) N. 1083/2006	7
1.1. LE INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA	9
1.2. L'AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE AL DI FUORI DELL'AREA DEI PROGRAMMI	10
1.3. LO STATO ATTUALE D'IMPLEMENTAZIONE DELL'ARTICOLO 37.6.B	11
2. LA COOPERAZIONE TRANSREGIONALE NEI POR ITALIANI	19
3. SCHEDE DI SINTESI PER REGIONE	24
REGIONE ABRUZZO	25
REGIONE BASILICATA	26
REGIONE CALABRIA	27
REGIONE CAMPANIA	29
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	31
REGIONE LAZIO	32
REGIONE LOMBARDIA	33
REGIONE PIEMONTE	34
REGIONE TOSCANA	35
REGIONE VENETO	36
4. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	37

Premessa

La cooperazione interregionale si pone l'obiettivo di rafforzare la politica regionale dei 27 Stati membri, al fine di contribuire alle strategie dell'UE per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile, mediante la condivisione di conoscenze, innovazioni e lo scambio di competenze tra attori regionali e locali.

In particolare, nell'attuale fase di programmazione 2007-2013, essa può essere attivata nelle seguenti forme:

- a) nell'ambito dei Programmi Operativi per l'Obiettivo 3 - "Cooperazione Territoriale Europea" finanziati dal FESR come previsto dall' art. 7 del Reg. 1083/2006
- b) attraverso l'applicazione, nei Programmi operativi per gli Obiettivi 1 - "Convergenza" e 2 - "Competitività Regionale e Occupazione" finanziati dal FESR, dell'articolo 37.6.b del Reg. CE 1083/2006
- c) con l'attuazione, nell'ambito dei Programmi operativi italiani, dello strumento "Cooperazione Transregionale". In questo caso, si tratta di uno strumento non normato dalla Commissione Europea, ma previsto da alcune regioni italiane all'interno dei loro Programmi operativi regionali.

Come è noto sono diversi i programmi di cooperazione che possono essere attivati nel primo ambito (Cooperazione territoriale europea), i quali sono stati già oggetto di analisi da parte della Rete Rurale Nazionale (RRN) in alcuni documenti ai quali si rimanda per eventuali approfondimenti¹.

Allo scopo, invece, di facilitare la conoscenza degli altri due strumenti di cooperazione (art.37.6.b e cooperazione transregionale), la Rete Rurale Nazionale, nell'ambito delle proprie attività ha sviluppato il presente Documento. Esso riporta alcune informazioni di sintesi sulle principali indicazioni riportate nei Programmi operativi regionali italiani, nonché sul loro stato di attuazione a livello nazionale ed europeo (quest'ultimo per quanto riguarda l'applicazione dell'art. 37.6.b).

In particolare, il Documento è articolato in tre parti.

La **prima parte** è riferita all'art.37.6.b. Al suo interno, di primo acchito, sono descritte le principali caratteristiche di questo strumento, evidenziandone anche elementi comuni e non con lo strumento della Cooperazione territoriale. Al fine di descriverne meglio le sue finalità nonché il suo funzionamento, in uno spazio specifico è riportata la sintesi di una nota dello scorso gennaio con la quale la DG Regio della Commissione Europea ha fornito indicazioni

¹ RRN, "Cooperazione territoriale europea. I programmi di Cooperazione territoriale europea per il periodo di programmazione 2007-2013. Un'opportunità di sviluppo per i territori rurali. Repertorio, Ottobre 2009", Roma, 2009

per l'attuazione. Infine, chiude questa parte una sessione dedicata a fornire, con l'aiuto anche di tabelle, un quadro di sintesi del suo stato di implementazione a livello europeo ed italiano.

La **seconda parte** prevede uno spazio dedicato alla cooperazione fra regioni italiane, definita "Transregionale". Si tratta, come già accennato, di uno strumento previsto da alcune regioni italiane, non normato dalla Commissione Europea e che può rappresentare un laboratorio per favorire il confronto tra realtà ed esperienze diverse, la creazione di reti e la realizzazione congiunta di progetti.

Infine, la **terza parte** fornisce una ricognizione delle informazioni riportate nei programmi operativi delle regioni italiane², organizzate sotto forma di schede, allo scopo di mettere in evidenza i seguenti elementi:

- temi specifici
- tipologia di azioni
- modalità di attuazione
- paesi partner
- risorse finanziarie.

Per eventuali approfondimenti e chiarimenti sul contenuto del documento si può contattare Giuseppe Gargano (gargano@inea.it)

² Le informazioni sono state estrapolate dal Paragrafo "Cooperazione interregionale e reti di territori" nell'ambito della sezione "Strategia" e "Cooperazione interregionale" nell'ambito della sezione "Modalità di attuazione" dei programmi operativi regionali.

1. La cooperazione interregionale secondo l'articolo 37.6.b del Reg. (CE) n. 1083/2006

La cooperazione interregionale rappresenta l'applicazione dell'articolo 37.6.b, il quale recita: *“Su iniziativa dello Stato membro, per gli obiettivi «Convergenza» e «Competitività regionale e occupazione», i programmi operativi finanziati dal FESR possono contenere: ... (b) le azioni per la cooperazione interregionale con almeno una autorità regionale o locale di un altro Stato membro in ciascun programma regionale”.*

Essa rappresenta quindi una specifica forma di intervento destinata a potenziare le iniziative previste dalla Cooperazione Territoriale Europea in modo complementare, funzionale e di sostegno per la strategia di sviluppo di ciascuna regione, sia in senso di miglioramento della performance delle azioni regionali, che di strategie comuni in grado di offrire valore aggiunto allo sviluppo locale, senza dover ricadere in delimitazioni territoriali e ambiti predefiniti.

In particolare, le azioni di cooperazione dovranno riferirsi alle priorità scelte dal singolo Programma Operativo Regionale (POR), fornendo la possibilità di effettuare interventi congiunti con altre regioni europee, il cui apporto può contribuire a raggiungere più efficacemente gli obiettivi stabiliti e l'opportunità di accedere a competenze, conoscenze, innovazioni di cui la regione interessata non dispone o dispone in modo insufficiente.

Non occorre un nuovo organismo per la sua gestione e l'Articolo deve essere considerato come un primo tentativo di legare la cooperazione con le politiche regionali, costituendo quindi un “ponte” tra quella prevista nell'ambito dell'Obiettivo 3 e quello degli altri due Obiettivi.

Infatti, la tipologia di attività finanziate all'interno degli obiettivi 1 – “Convergenza” e 2- “Competitività Regionale e Occupazione” può essere molto differente da quella ammissibile all'interno dell'Obiettivo 3 – “Cooperazione Territoriale Europea” in termini di beneficiari, temi, sostegno finanziario, ammissibilità delle spese. Di seguito si rimanda un quadro riassuntivo delle principali differenze esistenti tra la cooperazione prevista nell'ambito dell'Obiettivo 3 e quella prevista nell'ambito dell'articolo 37.6.b.

Tab.1: Principali differenze tra la cooperazione territoriale europea (art. 7) e la cooperazione interregionale (art. 37.6.b) del Reg. (CE) 1083/2006

	Cooperazione territoriale europea art. 7 del reg. 1083/2006	Cooperazione interregionale art.37.6.b. del reg. 1083/2006
Beneficiari	Autorità pubbliche (locali e regionali)	Pubblici e/o privati
Tem	Innovazione ed economia della conoscenza, ambiente e prevenzione dei rischi	Quelli previsti dai singoli POR (Ambiente, innovazione, accessibilità, sviluppo urbano, ecc.)
Limitazione di finanziamento	Fino a 5 milioni di Euro	Quelli previsti dai singoli POR
Tasso di cofinanziamento	75% o 85% a seconda dello Stato membro in cui il partner è situato.	Fino al 50% o 75% (dipende dal POR)
Ammissibilità delle spese	Spese sostenute per azioni immateriali (es. scambio di esperienze, conoscenze, trasferimento di know-how)	Quelle previste dai singoli POR
Flessibilità geografica	Le spese sostenute per la realizzazione di parti del progetto al di fuori dell'UE, della Norvegia e della Svizzera e particolarmente in Paesi eleggibili per i finanziamenti IPA, possono essere cofinanziate se sostenute a beneficio del progetto e non eccedono il 10% del suo budget. Inoltre, partner provenienti da territori extra UE, possono partecipare ma con fondi propri.	Le spese sostenute per la realizzazione di parti del progetto al di fuori dell'UE, della Norvegia e della Svizzera non sono ammissibili.

L'articolo 37.6.b non specifica alcun limite in termini di implementazione così come, ad oggi, non sono state sviluppate specifiche linee guida da parte della Commissione Europea. Ciò consente a tutte le regioni di organizzarsi liberamente e di gestire i fondi ed i progetti, rispettando soltanto quanto previsto a livello generale dai regolamenti e trovando soluzioni nuove ed innovative in funzione delle proprie necessità e capacità.

Tuttavia, le poche indicazioni fornite dall'Articolo hanno creato una serie di incertezze sulla sua interpretazione così come sulle sue implicazioni pratiche. Dette incertezze, che hanno spinto alcune regioni a non attivare tale strumento per evitare un utilizzo improprio, possono essere ricondotte alla:

- 1) mancanza di linee guida e regole comuni a livello comunitario, al fine di definire possibili modelli di attuazione (es. criteri di selezione e valutazione dei progetti, sistemi di cofinanziamento)
- 2) mancanza di informazioni circa l'utilizzo dell'articolo 37.6.b nei singoli Stati membri con la conseguente difficoltà di identificare potenziali partner

- 3) mancanza di indicazioni da seguire nel caso dei controlli ed ammissibilità delle spese.

Nonostante le difficoltà sopra accennate, alcune regioni europee hanno riservato all'interno del loro Programma uno spazio a questo strumento. Per le ragioni già esposte, il suo uso varia da regione a regione. Alcune, infatti, forniscono indicazioni sulle modalità di attuazione a livello tematico, geografico e finanziario, altre regioni, invece, si limitano soltanto a manifestare la volontà di ricorrere all'utilizzo di tale strumento.

Infine, per favorire l'attivazione dell'articolo 37.6.b e quindi il decollo dei progetti da finanziare, sono stati organizzati dei momenti di confronto e dei gruppi di lavoro nell'ambito del Programma INTERACT³, della rete RUR@CT⁴, e della *Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa* (CRPM)⁵ a cui hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni a livello comunitario, nazionale e regionale.

1.1. Le indicazioni della Commissione Europea

Con una nota del 18 gennaio 2011⁶, la DG Regio della Commissione Europea nel rispondere ad alcuni quesiti posti dai referenti della Macroregione del Mar Baltico⁷, ha indicato i caratteri fondamentali per l'attuazione della cooperazione interregionale nell'ambito dell'articolo 37.6.b e che riguardano:

- a) identificazione dei partners
- b) intesa su priorità, misure ed azioni comuni previste dai rispettivi programmi
- c) allocazione di una determinata quota FESR (più la quota nazionale)
- d) criteri comuni ma separate procedure di selezione del progetto
- e) regole comuni di implementazione
- f) procedura congiunta di selezione del progetto
- g) implementazione congiunta del progetto
- h) implementazione congiunta a livello finanziario
- i) monitoraggio e controllo.

³ Per ulteriori informazioni, consultare il sito <http://www.interact-eu.net>

⁴ Per ulteriori informazioni, consultare il sito internet: www.ruract.eu

⁵ Per ulteriori informazioni, consultare il sito www.crpm.org

⁶ Nota Ref. Ares (2011) 51841 del 18/01/2011 inviata dalla DG Regio della Commissione Europea ai referenti della Macroregione del Mar Baltico.

⁷ La strategia europea per la Macroregione del Mar Baltico, approvata dal Consiglio Europeo nel 2009, ha avviato un percorso attraverso il quale alcune regioni europee hanno trovato o stanno trovando una possibile risposta ai problemi di uno sviluppo equilibrato e sostenibile. In particolare, la Macroregione può costituire una modalità innovativa di cooperazione territoriale a livello interregionale e transnazionale in grado di rafforzare la coerenza ed il coordinamento delle azioni politiche in vari settori, razionalizzando l'impiego delle risorse finanziarie e valorizzando il ruolo degli enti regionali e locali in base ai principi della governance multilivello, coinvolgendo in modo ampio le organizzazioni della società civile.

A seconda delle modalità di inclusione dei suddetti requisiti, è possibile identificare quattro livelli di cooperazione.

1. Nel caso in cui due o più regioni rispettino i **punti a) e c)**, la cooperazione viene definita “**a specchio**”: ciascuna regione implementa il progetto per la parte di sua competenza e seguendo le disposizioni previste dal suo Programma (es. nei casi di cooperazione tra una regione appartenente all’obiettivo “Convergenza” e una appartenente all’obiettivo “Competitività Regionale e Occupazione”).
2. Nel caso in cui due o più regioni rispettino i **punti da a) a c)**, la cooperazione può essere classificata come cooperazione interregionale “**comune**”.
3. Nel caso in cui le regioni rispettino i **punti da a) a c) e da f) ad h)**, la cooperazione viene definita “**congiunta**”. In questo caso, le quote FESR di ciascun programma vengono utilizzate in maniera congiunta, il progetto viene implementato da una delle Autorità di gestione dei Programmi delle regioni partecipanti o da un’autorità appositamente designata o creata, come ad esempio un GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale) nel caso di progetti di cooperazione di lunga durata.
4. Ci possono essere forme miste di cooperazione tra “**comune**” e “**congiunta**”, (ad es. *comune*, ma sulle basi di decisioni prese da un Comitato di selezione *congiunto* costituito dalle singole autorità dei Programmi).

Inoltre:

- possono essere finanziati progetti di **cooperazione unilaterale** tra due regioni quando è previsto e finanziato soltanto all’interno del Programma di una di esse.
- per quanto riguarda il **punto i)**, le regioni possono fare riferimento alle regole della Cooperazione Territoriale Europea (art. 14-18 del Reg. n. 1080/2006 in materia di gestione, sorveglianza e controllo) ed essere concordi che l’Autorità designata possa effettuare i controlli sulle spese sostenute dai beneficiari di tutte le regioni partecipanti.
- l’importo (in termini assoluti o percentuali) può essere indicato a livello di programma o specificato per uno o più assi prioritari.

1.2. L’ammissibilità delle spese al di fuori dell’area dei programmi

A differenza di quanto previsto nei progetti di cooperazione finanziati nell’ambito dell’Obiettivo 3⁸, il Regolamento n. 1080/2006 non prevede una regola specifica

⁸ L’articolo 21, parr. 1 e 2 del reg. 1080/2006. stabilisce che in casi debitamente giustificati, il FESR può finanziare entro un limite del 20% dell’importo del suo contributo al programma operativo, le spese sostenute per l’esecuzione di operazioni o parti di esse in zone di livello NUTS 3 adiacenti alle zone ammissibili al programma (cooperazione transfrontaliera) e esternamente alla zona che partecipa alle operazioni (cooperazione transnazionale) qualora rispettivamente gli obiettivi

sull'ammissibilità delle spese sostenute dai partner per l'esecuzione di operazioni o parti di esse al di fuori dell'area dei Programmi (ma **all'interno del territorio UE**) appartenenti agli Obiettivi 1 e 2, senza comunque escludere esplicitamente tale possibilità. In tal caso, dovrà essere garantito che tali spese siano legittime e controllate, anche se effettuate da differenti regioni o da un differente Stato Membro. L'Autorità di Gestione autorizzerà quindi le spese al di fuori dell'area del Programma quando è certa che i controlli di primo livello e il rispetto delle regole siano garantiti e che vi sia un beneficio per il progetto. Va rilevato che la Commissione contatterà soltanto le autorità del Programma che cofinanzia tali operazioni e nessun'altra autorità competente per l'area dove le operazioni sono implementate.

Per quanto riguarda, invece, l'ammissibilità delle spese sostenute **al di fuori del territorio UE**, se ciò è possibile nell'ambito della cooperazione Obiettivo 3⁹ come deroga al principio generale, viene escluso per questa tipologia di cooperazione.

Infatti, come per il periodo di programmazione 2000-2006, la regola generale prevede che le operazioni sostenute dai Fondi Strutturali devono essere localizzate nelle regioni beneficiarie. Ad ogni modo, i Programmi operativi sono liberi di stabilire regole sull'ammissibilità geografica (artt 5 e 6 del Reg. n. 1083/2006), del quadro finanziario (articolo 15) e del rispetto della non trasferibilità di risorse (art. 22). In questo contesto, sono considerate ammissibili le spese riguardanti le attività di promozione di una regione europea, dei suoi prodotti e dei servizi al di fuori dell'area del Programma e anche del territorio comunitario (es. partecipazione ad una fiera sul turismo negli USA), sebbene alcune di queste (quota di partecipazione alla fiera, costi di vitto e alloggio, ecc.) siano chiaramente sostenute al di fuori del territorio comunitario.

1.3. Lo stato attuale d'implementazione dell'articolo 37.6.b

Dall'analisi dei programmi operativi è emerso che a livello europeo, soltanto 35 Regioni su 271 hanno previsto la possibilità di ricorrere all'utilizzo dell'articolo 37.6.b di cui 16 forniscono indicazioni riguardanti le aree tematiche, le tipologie di azioni, le risorse finanziarie, mentre le altre 19 si limitano soltanto a manifestare la volontà di prevedere azioni di cooperazione interregionale¹⁰.

del progetto risultino difficilmente conseguibili senza la partecipazione di tali partner e tali spese apportino benefici alle regioni situate nella zona obiettivo "Cooperazione",

⁹ L'articolo 21, par. 3 del Reg. 1080/2006 così recita: Nel quadro della cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale, il FESR può finanziare le spese sostenute per l'esecuzione di operazioni o parti di operazioni sul territorio di paesi non appartenenti alla Comunità europea entro un limite del 10 % dell'importo del proprio contributo al programma operativo, qualora esse apportino benefici alle regioni della Comunità.

¹⁰ Fonte: Patrice Baillieux, DG REGIO - Commissione Europea, Article 37-6b of regulation 1083/2006: contents, objectives and limits, in atti del Seminario "The European Territorial Cooperation in the Regional programs through the article 37-6b from the Regulation 1083/2006", organizzato dalla Rete RUR@CT. Bruxelles, 22 giugno 2010.

Al momento però sono pochi gli esempi di Regioni che hanno già attivato tale strumento. In particolare, è da menzionare la Regione Limousin (Francia) che ha riservato alla cooperazione un apposito asse del suo Programma Operativo per il sostegno a progetti pilota derivanti dal trasferimento di buone pratiche da un'altra area europea al proprio territorio e alla partecipazione di attori locali a reti europee tra cui quella nel settore dello sviluppo rurale (es. RUR@CT).

Un altro esempio è rappresentato dalla Regione di Turingia (Germania) la quale, dopo aver analizzato differenti Regioni europee con strutture, opportunità e priorità simili a quelle del suo Programma Operativo, ha creato un ufficio appositamente dedicato alle attività di cooperazione, il *“Thuringian Coordination Office for Transnational and Interregional Activities (TNA)”*. Come risultato di queste attività, la Turingia attualmente finanzia 20 progetti nell'ambito della Ricerca e Sviluppo e dell'Innovazione.

Per quanto riguarda l'Italia, invece, sono dieci le Regioni che hanno previsto nei rispettivi Programmi il ricorso ad azioni di cooperazione interregionale prevista dall' articolo 37.6.b; quattro Programmi, pur manifestando la volontà di cooperare, non forniscono indicazioni; i rimanenti sette ne escludono la sua attivazione.

Tab. 2: Applicazione dell'art.37.6.b in Italia: grado di utilizzo da parte delle Regioni italiane

POR che prevedono il ricorso all'art.37.6.b		Regioni che non prevedono l'utilizzo dell'articolo 37.6.b
POR contenenti indicazioni sul suo utilizzo	POR che non contengono indicazioni sul suo utilizzo	
Abruzzo	Marche	Emilia Romagna
Basilicata	Puglia	Liguria
Calabria	Sicilia	Molise
Campania	Umbria	Provincia Autonoma di Bolzano
Friuli Venezia Giulia		Provincia Autonoma di Trento
Lazio		Sardegna
Lombardia		Valle D'Aosta
Piemonte		
Toscana		
Veneto		

L'analisi dei Programmi operativi delle Regioni italiane che hanno previsto l'attivazione evidenzia che:

- le **tematiche prevalenti** per attuare progetti di cooperazione nell'ambito dell'art.37.6.b riguardano la RST e Innovazione, l'Ambiente e previsione dei rischi, lo sviluppo sostenibile, pianificazione territoriale e sviluppo urbano, le Risorse culturali
- le **aree** verso le quali si intende maggiormente costruire accordi di partenariato sono principalmente quelle del Mediterraneo (es. Spagna) e dell'Europa centro-settentrionale (es. Francia)
- la maggior parte di esse ha destinato lo 0,5% della **dotazione finanziaria** dei singoli assi ad eccezione della Calabria che ha destinato poco più di 15 milioni di euro, della Campania che ha destinato quasi 100 milioni di euro e del Veneto che ha destinato poco più di 10 milioni di euro.

Relativamente alle tipologie di attività da mettere in campo, sono poche le Regioni che forniscono indicazioni in tal senso. Fra di esse troviamo le Regioni Calabria, Friuli Venezia Giulia, Veneto le quali fanno riferimento all'elaborazione di un Programma/Piano di azione Integrato, mentre la Lombardia specifica che le azioni potranno essere attivate dalla Regione sia direttamente che in partenariato con Enti Locali e/o altre regioni.

Da evidenziare, infine, che l'uso dell'articolo 37.6.b è previsto anche nel Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" e nei Programmi Operativi Nazionali "Ambienti per l'Apprendimento" e "Ricerca e competitività".

Di seguito le tabelle riassuntive relative all'applicazione dell'art.37.6.b all'interno dei POR italiani.

Tab. 3: Applicazione dell'Art. 37.6.b nei POR italiani: le tipologie di aree tematiche

Regioni	RST e innovazione	Energia	Risorse culturali	Ambiente e prevenzione dei rischi	Sviluppo e turismo sostenibile, pianificazione territoriale, sviluppo urbano	Sviluppo produttivo e degli scambi	Società dell'informazione	Accessibilità e logistica
Abruzzo	•	•	•	•	•			
Basilicata	•	•	•	•	•	•	•	•
Calabria	•	•	•	•	•			
Campania	•		•	•		•		•
Friuli Venezia Giulia	•	•	•	•	•	•		
Lazio	•	•	•	•	•	•		
Lombardia	Temi collegati agli assi del POR							
Piemonte	•	•	•	•	•			
Toscana	•				•			•
Veneto	Temi collegati agli assi del POR							

Tab. 4: Applicazione dell'Art. 37.6.b nei POR italiani: le potenziali aree partner

Regioni	Europa settentrionale	Europa centro-orientale	Territorio nazionale	Mediterraneo	Paesi di recente adesione	Spazio Alpino
Abruzzo		•	•	•		
Basilicata						
Calabria						
Campania	•			•	•	
Friuli Venezia Giulia						
Lazio						
Lombardia	•	•	•	•		•
Piemonte	•		•	•		•
Toscana	Non specificato					
Veneto						

Tab. 5: Applicazione dell'Art. 37.6.b nei POR italiani: i potenziali Paesi partner

Regioni	Carinzia	Croazia	Francia	Germania	Gran Bretagna	Grecia	Irlanda	Malta	Portogallo	Romania	Slovacchia	Slovenia	Spagna	Ungheria	Svizzera
Abruzzo															
Basilicata			•											•	
Calabria			•	•	•	•	•	•	•				•		
Campania			•										•		
Friuli Venezia Giulia	•	•										•			
Lazio											•		•		
Lombardia															•
Piemonte			•												•
Toscana	Non specificato														
Veneto	•	•								•		•			

Tab. 6: Applicazione dell'Art. 37.6.b nei POR italiani: le risorse finanziarie

Regioni	0,5% della dotazione finanziaria dei singoli assi	5 % della dotazione finanziaria dei singoli assi	Risorse finanziarie (euro)	Non specificato
Abruzzo	•			
Basilicata	•			
Calabria			15.740.760	
Campania			99.795.000	
Friuli Venezia Giulia		•		
Lazio				•
Lombardia	•			
Piemonte	•			
Toscana	•			
Veneto			10.317.206	

2. La cooperazione transregionale nei POR italiani

Un'altra modalità di cooperazione, ma che non rientra nell'ambito dell'articolo 37.6.b, è quella che hanno previsto alcune regioni italiane all'interno del territorio nazionale. Denominata "Cooperazione transregionale", essa sostiene azioni rivolte al potenziamento delle alleanze esistenti e alla ricerca di rapporti e di scambi di esperienze per la creazione di una rete di relazioni socioculturali ed economiche, coerentemente ed in sinergia con le attività previste nei rispettivi programmi operativi.

In particolare, delle dieci Regioni che hanno previsto l'attivazione della cooperazione interregionale nell'ambito dell'articolo 37.6.b, sei (Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte e Veneto) prevedono anche il ricorso a questa ulteriore tipologia di cooperazione.

L'analisi dei Programmi operativi delle Regioni che ne hanno previsto l'attivazione evidenzia che:

- le **tematiche** prevalenti nell'ambito delle quali intendono attuare progetti di cooperazione riguardano la RST e Innovazione, l'Energia, l'Ambiente e previsione dei rischi, le Risorse culturali
- le **aree** verso le quali intendono maggiormente costruire accordi di partenariato sono principalmente quelle ricadenti nel centro nord
- la maggior parte delle regioni hanno destinato lo 0,5% della **dotazione finanziaria** dei singoli assi ad eccezione della Calabria che ha destinato poco più di 14 milioni di euro e del Veneto che ha destinato poco più di 10 milioni di euro.

Di seguito le tabelle di sintesi sull'applicazione dello strumento "Cooperazione transregionale" nei POR italiani.

Tab. 7: Applicazione dello strumento “Cooperazione transregionale” nei POR italiani: tipologia di aree tematiche

Regioni	RST e innovazione	Energia	Risorse culturali	Ambiente e prevenzione dei rischi	Sviluppo e turismo sostenibile, pianificazione territoriale, sviluppo urbano	Sviluppo produttivo e degli scambi	Società dell’informazione	Accessibilità e logistica
Abruzzo	●	●						
Calabria	●		●	●	●		●	●
Friuli Venezia Giulia	●	●	●	●	●			
Lombardia	●							
Piemonte	●	●	●	●	●	●		
Veneto	Temi collegati agli assi del POR							

Tab. 8: Applicazione dello strumento “Cooperazione transregionale” nei POR italiani: le potenziali regioni partner

Regioni	Emilia Romagna	Piemonte	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Regioni Adriatiche	Regioni del centro	Regioni Tirreniche	Regioni del territorio nazionale
Abruzzo					●	●	●	
Calabria	Non specificato							
Friuli Venezia Giulia				●				
Lombardia	●	●						●
Piemonte								●
Veneto			●	●				●

**Tab. 9: Applicazione dello strumento “Cooperazione transregionale” nei POR italiani
le risorse finanziarie**

Regioni	0,5% della dotazione finanziaria dei singoli assi	5 % della dotazione finanziaria dei singoli assi	Risorse finanziarie (euro)
Abruzzo	●		
Calabria			14.241.640
Friuli Venezia Giulia		●	
Lombardia	●		
Piemonte	●		
Veneto			10.317.206

3. Schede riassuntive delle indicazioni contenute nei Programmi operativi delle regioni italiane che hanno previsto il ricorso alla “Cooperazione interregionale secondo l’articolo 37.6.b” e “Transregionale”.

Regione Abruzzo

Cooperazione interregionale ex art. 37.6.b

- *Temi specifici:*
 - Ricerca e innovazione
 - Energia
 - Valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale
 - Turismo sostenibile
 - Sviluppo urbano.
- *Tipologia di azioni:* saranno realizzate in riferimento alle priorità del POR, sulla base della coerenza tra quest'ultimo e le specifiche linee strategiche previste dai Programmi di cooperazione transnazionale e transfrontaliera.
- *Modalità di attuazione:* le azioni potranno essere avviate dalla Regione sia individualmente che in partenariato con Enti locali, imprese ed eventuali altri attori regionali pertinenti. In tale ambito potranno essere sperimentate forme di gestione decentrata associata con il coinvolgimento del sistema degli enti locali.
- *Paesi partner:* regioni del territorio nazionale, dei paesi dell'Europa dell'Est e del Mediterraneo
- *Risorse finanziarie:* le azioni verranno cofinanziate nel limite dello 0,5 % della dotazione finanziaria dei singoli assi, ad esclusione dell'Asse "Assistenza tecnica".

Cooperazione transregionale

- *Temi specifici:*
 - Ricerca e innovazione
 - Energia.
- *Tipologia di azioni:* azioni conformi alle attività programmate negli Assi I e II del POR.
- *Modalità di attuazione:* le azioni potranno essere avviate dalla Regione sia individualmente che in partenariato con Enti locali, imprese ed eventuali altri attori regionali pertinenti. In tale ambito potranno essere sperimentate forme di gestione decentrata associata con il coinvolgimento del sistema degli enti locali.
- *Regioni partner:* regioni adriatiche, regioni del centro Italia, regioni tirreniche.
- *Risorse finanziarie:* le azioni verranno cofinanziate nel limite dello 0,5 % della dotazione finanziaria dei singoli assi, ad esclusione dell'Asse "Assistenza tecnica".

Regione Basilicata

Cooperazione interregionale ex art. 37.6.b

- *Temi specifici:*
 - Ricerca e sviluppo tecnologico
 - Innovazione e reti ICT
 - Sviluppo sostenibile e pianificazione territoriale
 - Sistemi integrati di mobilità e servizi logistici
 - Valorizzazione delle risorse ambientali e culturali
 - Modelli di sviluppo locale
 - Costruzione di reti integrate di servizi pubblici destinati alla collettività.
- *Tipologia di azioni:* non specificato
- *Modalità di attuazione:* non specificato
- *Paesi partner:* Francia e Ungheria.
- *Risorse finanziarie:* il finanziamento delle azioni è assicurato con le risorse allocate nell'ambito del POR, in quota percentuale non superiore allo 0,5% delle risorse programmate da ciascun Asse, ad esclusione dell'Asse Prioritario "Governance e Assistenza Tecnica".

Cooperazione transregionale

Non prevista

Regione Calabria

Cooperazione interregionale ex art. 37.6.b

- *Temi specifici:*
 - Rafforzamento delle capacità di innovazione, di ricerca e di trasferimento tecnologico
 - Stimolo all'efficienza energetica e sviluppo di energie rinnovabili
 - Studio e realizzazione di piani e di misure atti a prevenire ed affrontare i rischi naturali (incendi, inondazioni, desertificazione, terremoti, etc.) e tecnologici
 - Valorizzazione dei beni culturali, ambientali e paesaggistici e miglioramento della gestione del territorio
 - Promozione del turismo sostenibile
 - Politiche per le aree urbane.
- *Tipologia di azioni:*
 - azioni di cooperazione per la sperimentazione di nuovi approcci progettuali in termini di contenuti, metodi e strumenti di attuazione.
 - partecipazione a specifiche Reti di Cooperazione tra Regioni dell'Unione Europea sulle tematiche di interesse
 - realizzazione di visite di studio.
- *Modalità di attuazione:* le azioni di cooperazione saranno realizzate all'interno di un Programma integrato (*Linea di Intervento 9.2.1.1 - Azioni di Cooperazione Interregionale con Regioni di altri Stati Membri dell'Unione Europea*).
- *Paesi partner:* Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Malta, Portogallo, Spagna.
- *Risorse finanziarie:* 15.740.760 euro

Cooperazione transregionale

- *Temi specifici:*
 - Rafforzamento delle capacità di innovazione, di ricerca e di trasferimento tecnologico
 - Sviluppo della società dell'informazione
 - Trasporti multimodali e sistemi di trasporto intelligenti
 - Valorizzazione dei beni culturali, ambientali e paesaggistici e miglioramento della gestione del territorio
 - Promozione del turismo sostenibile
 - Politiche per le aree urbane.
- *Tipologia di azioni:* azioni di cooperazione per la sperimentazione di nuovi approcci progettuali in termini di contenuti, metodi e strumenti di attuazione.
- *Modalità di attuazione:* le azioni di cooperazione saranno realizzate all'interno di un Programma integrato (*Linea di Intervento 9.2.1.2 - Azioni di Cooperazione Interregionale con altre Regioni italiane*).

-
- *Regioni partner*: non specificato.
 - *Risorse finanziarie*: 14.241.640 euro.

Di seguito la tabella delle categorie di spesa suddivise per tipologia di cooperazione e relative tematiche prioritarie.

Temi specifici	Risorse finanziarie			
	Totale		Interregionale	Transregionale
Ricerca e Sviluppo Tecnologico (R&ST)	4.497.360	15,00%	1.499.120	2.998.240
Attività di R&ST nei centri di ricerca	1.499.120	5,00%	1.499.120	
Trasferimenti di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione tra piccole imprese (PMI), tra queste ed altre imprese ed università, istituti di istruzione post-secondaria di tutti i tipi, autorità regionali, centri di ricerca e poli scientifici e tecnologici (parchi scientifici e tecnologici, tecnopoli, ecc.)	1.499.120	5,00%		1.499.120
Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	1.499.120	5,00%		1.499.120
Società dell'informazione	2.998.240	10,00%	0	2.998.240
Servizi ed applicazioni per i cittadini (servizi sanitari online, e-government, e-learning, e-partecipazione, ecc.)	1.499.120	5,00%		1.499.120
Servizi ed applicazioni per le PMI (e-commerce, istruzione e formazione, creazione di reti, ecc.)	1.499.120	5,00%		1.499.120
Trasporti	2.998.240	10,00%	0	2.998.240
Trasporti multimodali	1.798.944	6,00%		1.798.944
Sistemi di trasporto intelligenti	1.199.296	4,00%		1.199.296
Energia	4.497.360	15,00%	4.497.360	0
Energie rinnovabili: eolica	899.472	3,00%	899.472	
Energie rinnovabili: solare	899.472	3,00%	899.472	
Energie rinnovabili: da biomassa	899.472	3,00%	899.472	
Energie rinnovabili: idroelettrica, geotermica e altre	899.472	3,00%	899.472	
Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	899.472	3,00%	899.472	
Promozione dell'Ambiente e Prevenzione dei Rischi	4.497.360	15,00%	4.497.360	0
Prevenzione e controllo integrato dell'inquinamento	1.199.296	4,00%	1.199.2296	
Adattamento al cambiamento climatico e attenuazione dei suoi effetti	899.472	3,00%	899.472	
Promozione della biodiversità e protezione della natura (compresa Natura 2000)	899.472	3,00%	899.472	
Prevenzione dei rischi (inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani e provvedimenti volti a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici)	1.499.120	5,00%	1.499.120	
Turismo	2.998.240	10,00%	1.499.120	1.499.120
Promozione delle risorse naturali	1.499.120	5,00%	749.560	749.560
Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	1.499.120	5,00%	749.560	749.560
Cultura	2.998.240	10,00%	1.499.120	1.499.120
Protezione e conservazione del patrimonio culturale	1.499.120	5,00%	749.560	749.560
Sviluppo di infrastrutture culturali	1.499.120	5,00%	749.560	749.560
Rinnovamento urbano e rurale	4.497.360	15,00%	2.248.680	2.248.680
Progetti integrati di rinnovamento urbano e rurale	4.497.360	15,00%	2.248.680	2.248.680
Totale	29.982.401	100%	15.740.760	14.241.640

Regione Campania

Cooperazione interregionale ex art. 37.6.b

- *Temi specifici:*
 - Ambiente:
 - prevenzione e mitigazione dei rischi di origine ambientale (es. frane, alluvioni, sismi ed eruzioni)
 - emergenza rifiuti (es. gestione integrata del ciclo dei rifiuti e della bonifica dei siti inquinati)
 - difesa e riuso del suolo
 - gestione delle risorse idriche (es. ciclo integrato delle acque)
 - tutela e valorizzazione del patrimonio ecologico e del sistema delle aree naturali protette (es. parchi, riserve naturali, aree marine protette, siti della rete Natura 2000).
 - Risorse culturali:
 - gestione, salvaguardia e valorizzazione delle risorse identitarie e culturali, materiali (siti archeologici e architettonici, monumenti, musei, etc.) e immateriali (teatro, letteratura, musica, etc.).
 - Ricerca e Innovazione:
 - creazione di reti scientifiche e tecnologiche interregionali tra università, centri di ricerca, poli tecnologici e scientifici e tra queste strutture e le imprese.
 - Sviluppo produttivo e degli scambi:
 - valorizzazione dei settori innovativi e strategici per l'economia regionale, vale a dire quelli ad alto valore aggiunto e con più elevato grado di specializzazione (ivi incluse le filiere agro-alimentari, agro-energetiche e, più in generale, delle biotecnologie).
 - Accessibilità:
 - migliorare l'accesso alle reti e servizi di trasporto, favorire il completamento e l'integrazione delle grandi reti europee, implementare una strategia comune per i trasporti nell'area mediterranea e tra questa e il continente europeo, rafforzare i legami e, infine, sviluppare il dialogo con altre regioni mediterranee ed europee.
- *Tipologia di azioni:*
 - attività di diffusione, promozione, animazione, realizzazione di iniziative di cooperazione territoriale nei settori strategici individuati, con almeno un'autorità regionale o locale di un altro Stato Membro dell'UE, con priorità per i Paesi UE del Mediterraneo
 - iniziative di cooperazione istituzionale mirate alla creazione di reti partenariali e antenne operative di contatto, in grado di costruire relazioni stabili e promuovere la diffusione di buone pratiche con organismi e istituzioni di altre regioni europee
 - reti (networks) per lo scambio e la disseminazione di informazioni tra partner interessati a un progetto, finalizzate al trasferimento di conoscenza e metodi innovativi

-
- progetti pilota per lo scambio e il trasferimento di buone prassi, che si concentrano su una tematica specifica della cooperazione interregionale e mettono in campo nuove tipologie di azioni ad elevato contenuto innovativo
 - capitalizzazione di buone prassi nell'ambito di un quadro strategico e operativo, finalizzate al trasferimento di metodi e strumenti innovativi nei diversi settori della policy regionale.
 - *Modalità di attuazione:* le azioni saranno svolte in partenariato con almeno un'autorità regionale o locale di un altro Stato membro.
 - Paesi partner:
 - Ambiente e risorse culturali: area occidentale mediterranea, Francia e Spagna, Paesi della Sponda Sud
 - Ricerca e innovazione: Europa centro-settentrionale
 - Sviluppo produttivo e degli scambi, Accessibilità: paesi di recente adesione all'UE e in particolare dell'area Est.
 - *Risorse finanziarie: 99.795.000 euro*

Cooperazione transregionale

Non prevista

Regione Friuli Venezia Giulia

Cooperazione interregionale ex art. 37.6.b

- *Temi specifici:*
 - Ricerca e innovazione
 - Energia
 - Valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale, turismo sostenibile
 - Sviluppo urbano
 - Promozione dell'imprenditoria, potenziamento di filiere, cluster e distretti.
- *Tipologia di azioni:*
 - creazione di collaborazioni con le regioni europee e italiane, su temi collegati agli Assi del POR anche al fine di individuare e successivamente costruire strumenti di cooperazione che potranno essere utilizzati per la creazione dell'Euroregione Adriatica, di gruppi di cooperazione territoriale (GECT) e di opportuni strumenti di cooperazione.
- *Modalità di attuazione:* le azioni potranno essere avviate dalla Regione sia direttamente che in partenariato con Enti locali, imprese ed eventuali altri attori regionali pertinenti.
- *Paesi partner:* Veneto, Carinzia, Slovenia, contee croate dell'Istria e Litoranea-Montana.
- *Risorse finanziarie:* le azioni di cooperazione interregionale potranno essere cofinanziate nel limite massimo complessivo del 5 % della dotazione finanziaria dei singoli assi interessati.

Cooperazione transregionale

- *Temi specifici:*
 - Poli di innovazione
 - Eco-innovazione
 - Adozione TIC
 - Produzione di energie rinnovabili
 - Efficienza energetica
 - Tutela dei beni ambientali e culturali
 - Riqualificazione aree degradate.
- *Tipologia di azioni:* identificazione congiunta di azioni e/o progetti da realizzare da parte delle Autorità di Gestione delle regioni partner.
- *Modalità di attuazione:* le azioni potranno essere avviate dalla Regione sia direttamente che in partenariato con Enti locali, imprese ed eventuali altri attori regionali pertinenti.
- *Regioni partner:* Veneto
- *Risorse finanziarie:* le azioni di cooperazione transregionale potranno essere cofinanziate nel limite massimo complessivo del 5 % della dotazione finanziaria dei singoli assi interessati.

Regione Lazio

Cooperazione interregionale ex art. 37.6.b

- *Temi specifici:*
 - Ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva: ricerca industriale, trasferimento tecnologico, innovazione e sviluppo sostenibile.
 - Ambiente e prevenzione dei rischi: energia rinnovabile ed efficienza energetica.
- *Tipologia di azioni:* non specificato
- *Modalità di attuazione:* saranno definite con ciascuna delle autorità interessate, le attività e le modalità di attuazione dei progetti, anche in relazione al tema di cooperazione prescelto e al partenariato coinvolto.
- *Paesi partner:* Spagna (Valencia) e Slovacchia (Bratislava).
- *Risorse finanziarie:* non specificato

Cooperazione transregionale

Non prevista

Regione Lombardia

Cooperazione interregionale ex art. 37.6.b

- *Temì specifici:* collegati agli assi del POR
- *Tipologia di azioni:* non specificato
- *Modalità di attuazione:* le azioni potranno essere attivate dalla Regione sia direttamente che in partenariato con Enti Locali e/o altre Regioni.
- *Paesi partner:* regioni limitrofe del territorio nazionale, paesi dell'Europa centrale, sud orientale, del Mediterraneo, dello Spazio Alpino e Cantoni svizzeri.
- *Risorse finanziarie:* le azioni saranno finanziate nel limite dello 0,5 % della dotazione finanziaria dei singoli assi.

Cooperazione transregionale

- *Temì specifici:* innovazione, con particolare riferimento alle piattaforme tecnologiche.
- *Tipologia di azioni:* non specificato
- *Modalità di attuazione:* le azioni potranno essere attivate dalla Regione sia direttamente che in partenariato con Enti Locali e/o altre Regioni; inoltre saranno definite modalità di coordinamento tra le regioni coinvolte per la condivisione dei criteri di selezione delle operazioni.
- *Regioni partner:* regioni del territorio nazionale.
- *Risorse finanziarie:* le azioni saranno finanziate nel limite dello 0,5 % della dotazione finanziaria dei singoli assi.

Regione Piemonte

Cooperazione interregionale ex art. 37.6.b

- *Temi specifici:*
 - Ricerca e innovazione
 - Energia
 - Valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale
 - Turismo sostenibile
 - Sviluppo urbano.
- *Tipologia di azioni:* non specificato.
- *Modalità di attuazione:* le azioni potranno essere avviate dalla Regione sia individualmente che in partenariato con Enti locali, imprese ed eventuali altri attori regionali pertinenti.
- *Paesi partner:* regioni limitrofe del territorio nazionale, regioni dei paesi dell'Europa centrale, del Mediterraneo, dello Spazio Alpino, della Francia e della Svizzera.
- *Risorse finanziarie:* le azioni saranno cofinanziate nel limite dello 0,5 % della dotazione finanziaria dei singoli assi e potranno essere avviate dalla Regione sia individualmente che in partenariato con Enti locali, imprese ed eventuali altri attori regionali pertinenti.

Cooperazione transregionale

- *Temi specifici:*
 - Piattaforme innovative
 - Poli di innovazione
 - Eco-innovazione
 - Adozione TIC
 - Produzione di energie rinnovabili
 - Efficienza energetica
 - Tutela dei beni ambientali e culturali
 - Imprenditorialità e valorizzazione culturale
 - Riqualificazione aree degradate.
- *Tipologia di azioni:* non specificato
- *Modalità di attuazione:* le azioni potranno essere avviate dalla Regione sia individualmente che in partenariato con Enti locali, imprese ed eventuali altri attori regionali pertinenti; inoltre, saranno definite modalità di coordinamento tra le regioni coinvolte finalizzate alla condivisione dei criteri di selezione delle operazioni.
- *Regioni partner:* prioritariamente regioni limitrofe del territorio nazionale
- *Risorse finanziarie:* le azioni di cooperazione transregionale saranno cofinanziate nel limite dello 0,5 % della dotazione finanziaria dei singoli assi .

Regione Toscana

Cooperazione interregionale ex art. 37.6.b

- *Temi specifici:*
 - Innovazione e trasferimento tecnologico al sistema delle PMI
 - Sistemi di mobilità e logistica
 - Politiche di sviluppo territoriale con particolare attenzione alle problematiche urbane.

- *Tipologia di azioni:* definizione di protocolli e accordi di collaborazione con altre Regioni europee, anche di natura bilaterale, finalizzati a:
 - realizzare attività di scambio di buone pratiche
 - definire azioni comuni di conoscenza e di valutazione delle politiche
 - cofinanziare progetti comuni realizzati da beneficiari localizzati nelle regioni interessate, sul “modello delle operazioni quadro Interreg”.

- *Modalità di attuazione:* non specificato

- *Paesi partner:* non specificato

- *Risorse finanziarie:* il cofinanziamento delle operazioni da realizzare viene assicurato con le risorse allocate nell’ambito delle singole attività del POR, in quota percentuale non superiore allo 0,5% delle risorse programmate da ciascun Asse, ad esclusione dell’Asse “Assistenza tecnica”.

Cooperazione transregionale

Non prevista

Regione Veneto

Cooperazione interregionale ex art. 37.6.b

- *Temi specifici:* collegati agli assi del POR
- *Tipologia di azioni:* creazione di collaborazioni con le Regioni europee e italiane su temi collegati agli Assi del POR anche al fine di individuare e successivamente costruire strumenti di cooperazione che potranno essere utilizzati per la creazione dell'Euroregione, di gruppi di cooperazione territoriale (GECT) e di altri opportuni strumenti di cooperazione.
- *Modalità di attuazione:* la linea di intervento sarà realizzata mediante azioni di sviluppo territoriale integrato, la costituzione di reti e l'avvio di progetti per lo scambio di esperienze. Un'attenzione particolare sarà prestata a quelle tematiche che migliorano la governance e che coinvolgono il settore privato.
- *Paesi partner:* Carinzia, Friuli Venezia Giulia, Slovenia, contee croate dell'Istria e Litoranea Montana.
- *Risorse finanziarie:* 10.317.206 euro

Cooperazione transregionale

- *Temi specifici:* collegati agli assi del POR.
- *Tipologia di azioni:* potenziamento delle alleanze esistenti, ricerca di rapporti e scambi per la creazione di una rete di relazioni socioculturali ed economiche, coerenti e sinergiche delle attività previste nel POR.
- *Modalità di attuazione:* azioni di sviluppo territoriale integrato e costituzione di reti e avvio di progetti per lo scambio di esperienze, per la costruzione di modelli di cooperazione mirati alla riduzione delle disparità che gravano sui territori di confine. Le azioni verranno quindi attuate sulla base di accordi e/o collaborazioni presenti e futuri.
- *Regioni partner:* regioni limitrofe del territorio nazionale.
- *Risorse finanziarie:* 10.317.206 euro

Documenti di riferimento

- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999.
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999.
- Regolamento (UE) n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria.
- Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione, Giugno 2007.
- Programmi operativi delle regioni Italiane obiettivo Convergenza e Competitività Regionale e Occupazione finanziate dal FESR 2007-2013.
- Programma Operativo Interregionale “Energie rinnovabili e risparmio energetico”.
- Programmi Operativi Nazionali “Ambienti per l'Apprendimento” e “Ricerca e competitività”.
- Atti del Seminario “Interregional cooperation in regional policy: a dynamic mechanism” organizzato dal Programma INTERACT, dal MISE DPS e dalla Regione Campania. Napoli, 14-15 ottobre 2009.
- “Technical paper from CRPM Secretariat. What Links between Objective 1 and 2 and Objective 3 of EU Regional Policy?” CRPM – Conference of Peripheral Maritime Regions of Europe. Rennes (France), 21 dicembre 2009.
- Atti del “Meeting of the territorial cooperation working group” organizzato dalla CRPM. Bruxelles, 13 gennaio 2010.
- Atti del “Seminar on territorial cooperation in the European Union and at its borders: what contribution can be made to the EU Strategy objectives for 2020?” organizzato dalla CRPM. Valencia, 25 maggio 2010.
- Atti del Seminario “The European Territorial Cooperation in the Regional programs through the article 37-6b from the Regulation 1083/2006” organizzato dalla Rete RUR@CT. Bruxelles, 22 giugno 2010.
- Article 37.6 b Reg. 1083/2006. A tool for implementing cooperation within Convergence and Competitiveness Objectives. An analysis by INTERACT Point Valencia. Luglio 2010.
- Atti del Seminario “Using the European Grouping of Territorial Cooperation for interregional cooperation: inside and outside the European territorial cooperation objective (and outside cohesion policy)” organizzato dal Comitato delle Regioni nell’ambito dell’Open day “Europe 2020: Competitiveness, co-operation and cohesion for all regions”. Bruxelles, 5 Ottobre 2010.

-
- Note for the attention of Mr. Roggieri, H.2 “Regio VISTA question Ares (2010)604449 on Article 37.6 in context of Baltic sea Strategy (geographical location of projects). European Commission, Directorate general, Regional Policy. Brussels, Ref. Ares (2011) 51841 – 18/01/2011.
 - Atti del Kick off meeting “Pilot project on Cooperation in Objectives 1 and 2” , organizzato nell’ambito del Programma INTERACT. Parigi, 16 Marzo 2011.
 - Atti del secondo meeting “Pilot project on Cooperation in Objectives 1 and 2”, organizzato nell’ambito del Programma INTERACT. Bergen, 14 Giugno 2011.



**PIANO STRATEGICO DELLO SVILUPPO RURALE
L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI**

RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità
Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale

Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma

reterurale@politicheagricole.gov.it
www.reterurale.it

